

**Passato e futuro** Il lightner designer Mario Nanni sulla messa al bando delle lampadine a incandescenza: «Macché risparmio, solo affari. Io ne ho fatto scorta»

## ViaBizzuno e quella «nostalgia» del tungsteno

Dal primo settembre, le vecchie lampadine a incandescenza sono state definitivamente messe al bando: d'ora in avanti, si dovrà procedere alla vendita (e all'acquisto) soltanto di lampadine a «basso consumo», fino a quelle a Led.

Mario Nanni, da artista della luce e direttore artistico di ViaBizzuno, l'azienda di Bentivoglio di cui lei è il fondatore, è contento della messa al bando delle lampadine a incandescenza?

«Per niente. Trovo questa decisione, questo tipo di proibizionismo, poco intelligente. È naturale che il futuro sia nelle lampadine led, ma che bisogno c'era di uccidere quelle a incandescenza?»

«Per niente. Trovo questa decisione, questo tipo di proibizionismo, poco intelligente. È naturale che il futuro sia nelle lampadine led, ma che bisogno c'era di uccidere quelle a incandescenza?»

«Per niente. Trovo questa decisione, questo tipo di proibizionismo, poco intelligente. È naturale che il futuro sia nelle lampadine led, ma che bisogno c'era di uccidere quelle a incandescenza?»

diale di cui invece si parla tanto».

**Eppure ci dicono che...**

«Il fatto è che manca una cultura della luce. In un'abitazione privata si può restare serenamente dentro ai parametri di consumo per metro quadrato utilizzando, ma bene, tutte le tipologie di lampadine che ci sono a disposizione: quelle a incandescenza, calde vive ed emozionante (più vicine alla luce del fuoco), quelle fluorescenti compatte, piuttosto fredde e per me da evitare, quelle led, sempre più performative. Potrei aggiungervi anche la candela. Le lampade a incandescenza, da 60 watt in giù, non danneggiano nessuno. Tant'è che nella bolletta il costo dell'illuminazione è del 5-10%: tutto il resto dipende dagli elettrodomestici».

**Risparmio minimo dunque?**

«Appunto. Da una parte si decide di eliminarle e dall'altro con la pubblicità si invita il cittadino a comprare impianti di aria condizionata, asciugatrici (eppure c'è il sole, una risorsa naturale e gratis!) e così via, tutte macchine che consumano tantissimo. Sarebbe meglio cominciare a lavorare su quel fronte, ma seriamente. Inoltre la produ-



**In Biennale espongo un'opera che ho fatto utilizzando migliaia di lampadine a incandescenza**



Esperto di luci Mario Nanni

zione di lampade compatte fluorescenti è costosissima e così il suo smaltimento. Risparmi veri non ne vedo».

**Insomma, un grande errore.**

«Non ce n'era bisogno. La verità è che se usi male la lampadina, spenderai sempre di più. Manca la cultura della luce, ecco il punto. Qual è la fonte di illuminazione migliore? Dipende da dove la usi, quando, come. E quindi può andare bene il led o la candela per una cena romantica, anche se fa fumo e un po' di odore. E così le lampadine a incandescenza che per esempio in bagno, ma non solo lì, sono ancora le migliori, perché sono calde e restituiscono i colori così come sono realmente, a differenza delle altre. Quindi, utilizzatele e fate delle scorte. Le peggiori sono

quelle fluorescenti compatte (anche lì di diverse qualità)».

**Lei, però, lavora con i led.**

«Certo, ce ne sono ormai di molto performativi. Led che anche il privato può acquistare, ma deve stare attento alla qualità. È un po' come quando uno va a comprare l'automobile. Già, ma che tipo? Utilitaria? Berlina? Sportiva? La stessa cosa per i led. Il rivenditore deve dare tutte le indicazioni».

**Lei sta esponendo in questi giorni a Venezia, alla Biennale di Architettura, una sua opera, «Il muro del sogno infranto».**

«Esatto, e l'ho realizzata utilizzando migliaia di lampadine a incandescenza».

**Lampadine che, abbiamo capito, lei ama. Ma adesso come farà?**

«Io ne ho un tot, posso tranquillamente affermare che non mi mancheranno mai».

**Fernando Pellerano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA